

STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Con la circolare Ministeriale N. 8 prot. 561 del 06/03/2013, si delineano e si precisano le strategie che realizzano appieno il diritto ad apprendere rivolto a tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B E S)**, comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un piano didattico personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo una partecipazione collegiale, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP rappresenta lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Il nostro Istituto, si propone nel rispetto della suddetta circolare, di potenziare la cultura **DELL'INCLUSIONE** per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica, tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: -disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77); -disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003); -alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.